Martedì 25 Giugno 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 150

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Il ministro della guerra in Turchia ha parlato

Mahmud Chefket pascià si è lasciato intervistare.

Mahmud Chefket è, per intenderci, insieme a Said pascià, ed anche più di Said pascià, il personaggio rappresentativo della *Giovane Turchia*. Egli comandò le truppe che marciarono su Costantinopoli dopo la controrivoluzione e fecero prigioniero il vecchio Sultano a cui non restava più nessuno per difenderlo. Sembra che allora in lui penetrasse un momento d'indecisione: — E perchè non avrebbe potuto proclamarsi dittatore; assumere magari definitivamente il trono per sè? Quei soldati, che erano tutta la forza della rivoluzione, tutta l'idealità condensata e attiva dei Giovani Turchi, erano bene a sua disposizione. Essi, del resto, non volevano abbattere Hamid per fisime costituzionali, ma perchè egli li posponeva agli asiatici, ai quali pagava lo stipendio ogni mese. Non era che questione di mutare ordine di pagamento, altro che la libertà cogli alberi, la Marsigliese e le donne senza velo davanti la faccia! —

Mahmud Chefket conosceva la sua gente e, giudicandola, era nella verità. Se avesse osato, allora, sarebbe stato certamente il padrone. Ma per passare il Rubicone bisogna essere Cesare e per mandare i granatieri a sciogliere l'assemblea dei deputati bisogna essere Napoleone; egli non era nè Cesare, nè Napoleone, pur non avendo le vanità puerili e i trasporti sentimentali di Boulanger. Quindi non assunse ostensibilmente la dittatura. Per questa rinunzia i politicanti dell'«Unione e Progresso», che hanno spogliato per conto proprio dei frutti superstiti il vecchio albero piantato dagli osmani, gli serbarono vivissima gratitudine. E da allora, appunto perchè tollerò gli altri intorno a sè, rimase un compadrone della Porta.

Anche due settimane sono ai circoli bene informati non sembrava improbabile *che egli — il quale ne possiede sempre la facoltà —* volesse portare un cambiamento lieve nella sua situazione. Da compadrone volesse diventare padrone, solo ed intero.

La fiamma del dittatore sembra si fosse riaccesa in lui.

* * *

Premetto questo perchè i lettori — che non hanno obbligo di essere scrupolosamente al corrente sulle cose e gli uomini della Turchia — sappiano bene che Mahmud Chefket è un gran personaggio nel suo paese, anzi il maggior personaggio del Gabinetto di cui fa parte.

Ora sentano come egli ha ragionato nella intervista concessa:

«Molti critici, qui in Turchia ed altrove, vorrebbero che io adoperassi degli aeroplani per lanciare delle bombe sulle navi da guerra nemiche nell'Egeo. Si tratta di gente *profana* che non conosce niente di queste cose. Io invece, che ho molto studiato l'argomento, sono venuto a conclusioni che giustificano la mia decisione di attenermi ai metodi di guerra del buon tempo antico. Che risultato può aspettarsi da una areonave, che filando alla velocità da 60 a 100 chilometri all'ora, lancia un oggetto relativamente piccolo contro un bersaglio molto distante? E' impossibile mirare da un'aeronave, nel senso consueto della parola. La probabilità di colpire il bersaglio, senza la mira, è ridotta quasi a zero. Del resto, le osservazioni dei nostri valorosi guerrieri in Africa confortano questa mia ipotesi. I nostri guerrieri sono stati bersaglio di vari attacchi da parte di aeronavi in condizioni favorevolissime per il nostro nemico».

Dopo è venuto a parlare dei sottomarini e ha domandato: — Se essi sono strumenti validi in guerra, perchè non se ne servono i nostri nemici? —

— E poi, — ha osservato per concludere — sono faccende troppo difficili a maneggiarsi, come le torpediniere, diavolerie moderne delle quali non si può mai essere sicuri. Per me sto ai metodi antichi.

Dunque egli non crede agli aeroplani, ai dirigibili, e neppure ai sottomarini, neppure alle torpediniere. Evidentemente non crede neppure alle corazzate perchè quelle che la Turchia possiede non desidera si muovano dal sicuro luogo in cui sono. E perchè, del resto, infastidirsi a seguire la meccanica. la tecnica, la scienza della costruzione navale! Tanti fastidi per nulla: bisogna aver fede nella propria causa, la causa dell'Impero ottomano che non deve perire e costringerà l'Italia a rimettere la spada nel fodero.

E come la costringerà? Colla flotta no, perchè non esce dai Dardanelli. Coll'esercito neppure, perchè non può arrivare a Tripoli, a Bengasi, a Derna, ad Home, a Rodi ove gli italiani sono.

Egli è, dunque, nell'impossibilità di colpire il nemico, e il nemico occupa invece molta parte del territorio che Mahmud Chefket dovrebbe difendere e non difende, perchè la guerra in Africa è combattuta dagli arabi e i turchi non osano muoversi per cacciare gli italiani dall'Arcipelago!

Perchè, dunque, e come l'Italia dovrebbe rinfoderare la spada, che equivarrebbe, in linguaggio di realtà, ad otturare i suoi cannoni, a richiamare e magari affondare le sue navi?

Il grande personaggio turco, ministro dell'Impero, di queste faccende non si occupa neppure; gli riuscirebbero fastidiose come il maneggio — *a lui arcano — di una torpediniera!*

Così egli ragiona, questo guerriero organizzatore di guerrieri, che si fa una risata degli strumenti, degli insegnamenti, dei metodi moderni.

Non ci pensa neppure a queste diavolerie: dal resto la Turchia quante volte non è stata sconfitta? Ha ancora fama di essere un invincibile organismo militare, e da un secolo non ha subito che batoste: quanti pezzi del *suo antico territorio non le sono stati* strappati; quante volte i suoi soldati *non sono precipitati nella fuga più* vergognosa! La Grecia, la Serbia, il Montenegro, la Bulgaria, sono i documenti del suo disfacimento in Europa; come l'Egitto, il Sudan, l'Eritrea, la Tunisia sono le prove della sua liquidazione in Africa.

Ma che importa? Chefket ha fede nel profeta, che non può fallire. E' buon mussulmano e non conosce altro libro che il Corano, disprezza profondamente tutta la civiltà dei cani cristiani, come disprezza i velivoli, i dirigibili, i sottomarini.

In quella mentalità la notizia di quel che forma la vita, l'essenza, la forza della società contemporanea non penetra neppure.

E tuttavia è un gran personaggio in Turchia, perchè la collettiva mentalità turca è nello stesso stato d'inerzia della sua. Nessuno lavora, produce, sa qualche cosa laggiù; i medici, i banchieri, *gli operai debbon chiederli* all'estero, ai cristiani cani, come gli istruttori dell'esercito, i costruttori e i conduttori delle navi, i capi della gendarmeria, per fino quel «fez» che stupidamente continuano a portare sulla testa.

Quella gente inetta, chiusa, immobile ha una sola fede: quella del suo Impero e si ritiene ancora, dopo tante sconfitte, sicura della vittoria. Andatele *a dire di rassegnarsi alla perdita della* Tripolitania e risponderà unanimemente: — No!

Le costerebbe troppa fatica rassegnarsi a imparare, di non avere un esercito, di non avere un'armata, di non avere una finanza, di non essere uno Stato vitale, ma un conglomerato in dissoluzione.

Ora i turchi sono degli inferiori, condannati irreparabilmente a sparire. Che essi siano così è perfettamente logico, storicamente fatale. Ma l'assurdo è che tra noi si mostri ancora tanto stonato ad avere la misura precisa di quella mentalità loro di animali primitivi.

Essi, dunque, mettiamoci bene in mente, non sottoscriveranno mai la pace, come non la sottoscrissero neppure dopo la battosta di Plewna. Ma la subirono a Santo Stefano, perchè da Santo Stefano, dove erano le truppe russe, in pochi minuti si giunge a Costantinopoli. Può accadere che avvenga anche sotto un'altra pressione, una pressione non militare. Giacchè noi, che pure abbiamo una coltura *tanto superiore e avremmo da avere* un senso della realtà molto più squisito, dacchè questa guerra è incominciata ci siamo lasciati prendere dai luoghi comuni costantemente enunciati. «Nella Tripolitania i cavalli non operano, i cannoni non possono essere trasportati, gli europei si estinguono sotto il furore del sole; oppure: gli arabi non accettano battaglia, possono disperdersi per dove vogliono, corrono come ombre; tutte queste falsità, queste asinità sono state ripetute e credute come sentenze di Vangelo. Così si è detto: La guerra *in Africa non* costa nulla alla Turchia. Ebbene, costa tanto — come i fatti dimostrano — che, continuandola, la Turchia dovrà fallire.

Quindi noi abbiamo due vie da scegliere: o avanzare in Africa, dove una resistenza seria non ci può essere opposta e la nostra avanzata determinerà indubbiamente la dispersione degli indigeni, e avanzare contemporaneamente in Europa o in Asia, perchè nessuno, anche volendo, può fermarci; o attendere tranquillamente a Rodi, a Tripoli, a Bengasi, nel nostro territorio ottomano che abbiamo occupato e neppure ci è conteso, che la Turchia definitivamente, clamorosamente fallisca.

Tutte e due queste vie possono essere buone purchè conseguentemente seguite, uscendo dalle incertezze e dalle contraddizioni che non ci giovano.

Ma attendere la pace dalla sottomissione, cioè dal ragionamento dei turchi è soltanto assurdo, è puerile, non degno di noi. I turchi hanno la mentalità — quando l'hanno — del loro gran personaggio Mahmud Chefket. Cioè sono assolutamente inetti a rendersi conto della realtà e delle conseguenze ch'essa reca.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera dei deputati prende le vacanze

Roma 24. — Camera dei Deputati. Pres Marcora.

Per i ferrovieri delle secondarie

Discussione del disegno di legge: equo trattamento del personale addetto alle ferrovie concesse all'industria privata.

Patrizi per dimostrare l'urgenza e l'importanza di questo disegno di legge, riferisce con quali stipendi esigui e con quali retribuzioni miserrime sono compensate le varie categorie del personale di alcune ferrovie secondarie.

Da perciò lode al ministro per averlo presentato.

Afferma che la commissione consultiva, che esaminerà le condizioni del personale per istituire l'equo trattamento, dovrà volere che sia assicurato a tutti i ferrovieri almeno il minimo indispensabile alla vita.

Raccomanda anche un miglioramento del regime delle pensioni pei ferrovieri dell'industria privata. Conclude augurando che la presente legge abbia benefici effetti di equità e di immediata pacificazione (bene).

Cao Pinna pur approvando il disegno di legge non crede che esso varrà a soddisfare tutte le giuste esigenze e le legittime aspirazioni.

Coris approva il nuovo testo concordato fra il Governo e la commissione. Esprime il desiderio che possa essere elevato il limite dell'aumento, che può *essere consentito dalla* commissione; giudica che il 2 per cento sarà contributo insufficiente per una pensione non irrisoria.

Vorrebbe poi dal ministro formale assicurazione che la applicazione delle disposizioni per l'equo trattamento sarà sollecitata. Desidera che i due membri operai della commissione consultiva anzichè essere tratti dal consiglio del lavoro siano scelti direttamente dal personale interessato e che sia scelta in altro modo da quella proposta anche la rappresentanza degli industriali.

Confida che il ministro accoglierà le sue proposte nell'intento di rendere più completo il riconoscimento dei desideri e degli interessi dei ferrovieri (bene)

Turati propone che il trattamento analogo a quello dei ferrovieri dello Stato sia incondizionatamente obbligatorio per i concessionari, ai quali la presente legge assicura oltre agli aumenti di tariffe numerosi e notevoli vantaggi.

Non ammette poi che il termine per *la revisione delle norme organiche sul* personale debba essere di sette anni anche perchè i benefici concessi alle compagnie avranno decorrenza immediata. Propone che la revisione delle norme per l'equo trattamento non possa di regola avvenire se non dopo un quinquennio.

Per quanto riguarda il trattamento d'invalidità e vecchiaia insiste perchè l'aumento del contributo ordinario di previdenza oltre i limiti minimi della legge 1906 in ragione del 2 per cento sia stabilito non come massimo ma come *minimo con facoltà di elevarlo* alla più alta misura che sarà necessaria.

Parlano ancora Pozzo, Congiù, Nava Cesare, *De Tilla, Carcano, Montresor.*

Sacchi constata che la legge è stata notevolmente ampliata dalla commissione che ebbe in ciò consenziente il Governo. Afferma che di tutte le aspirazioni espresse in forma legale è stato tenuto il massimo conto.

Deplora l'inconsulta agitazione dei ferrovieri *sardi*, promossa da interessati alla statizzazione di quelle linee (benissimo).

Non pochi vantaggi otterranno già i ferrovieri dipendenti dalla società privata per la opera solerte spiegata dalla commissione instituita in base alla legge 1906. Altri vantaggi deriveranno loro da questa legge che tra altro migliora il trattamento di previdenza ed accresce le guarentigie del personale.

I termini per la revisione delle condizioni di equo trattamento è stato ridotto a sei anni. La revisione straordinaria diventa implicita.

Non crede che nella commissione debbano far parte i rappresentanti delle *società degli agenti.*

Raccomanda l'approvazione di questa legge la cui prima geniale idea del compianto ministro Gianturco, risponde ad un concetto di alta equità e rimane come esempio di vera ed illuminata giustizia sociale (vivi applausi).

Vengono ritirati gli ordini del giorno e si approvano gli articoli della legge.

Tra la più viva impazienza della Camera viene messa in discussione l'approvazione degli atti firmati a Berna per il riscatto della ferrovia del Gottardo per parte della Svizzera.

Dopo vivace discussione è approvata.

I discorsi di chiusura

Lacava, prima che la Camera prende le sue vacanze porge saluti ed omaggi a Marcora e Giolitti.

Conchiude invitando la Camera ad *inviare il reverente e riconoscente* saluto ai combattenti nella Libia e nell'Egeo, all'esercito ed alla marina augurando che il loro valore continui come nel passato ad essere coronato dalla vittoria (vivissimi, generali, prolungati applausi).

Giolitti (segni di viva attenzione). Credo di non fare una proposta che giunga inattesa alla Camera. Propongo che essa sospenda i suoi lavori; però debbo *rivolgere una viva preghiera*: se l'altro ramo del parlamento modificasse la legge elettorale di consentire che fosse convocata immediatamente.

Mi consenta ancora la Camera che constati con orgoglio la tranquillità colla quale essa in questo periodo ha risolto tranquillamente uno dei più alti problemi che interessano un popolo libero. (Vive approvazioni).

Marcora ringrazia Lacava e Giolitti; e soggiunge:

Forse giammai come questa volta, onorevoli colleghi, mi è accaduto di separarmi da voi con la emozione profonda che ora provo.

Essa non deriva soltanto della soddisfazione di avere potuto dirigere i vostri lavori, ma da quella tutta intima e quasi spirituale di avere raccolto anche qui la maggiore prova della saldezza materiale e morale della patria. (Vivissimi, generali applausi).

Pensate che io e i pochi superstiti che ancor ci sono delle lotte redentrici, e mi rivolgo ai vecchi amici e commilitoni Lacava e Carcano, abbiamo assistito a quelle prove nelle quali il sentimento e l'ardire delle classi evolute furono guida all'azione. Ma oggi ciò che noi speravamo bensì, ma non eravamo sicuri di vedere in atto, abbiamo potuto accertare; il sentimento si è convertito in una mirabile, indistruttibile concordia di volontà e di propositi.

Felici noi perchè vecchi abbiamo potuto vedere tanto miracolo (vivissimi applausi!) Ma non meno felici voi, o colleghi, che potrete raccogliere i frutti! (vivissimi, generali applausi).

Questo è l'augurio col quale vi saluto al grido di: Viva l'Italia nostra! Viva la grande risorta! (vivissimi, *generali, prolungati applausi e grida di: viva il Re, viva l'Italia!*).

Tutti si affollano intorno al banco dei ministri per stringere loro la mano. Poscia la Camera sfolla. Sono le ore 9.40.

Senato del Regno

Roma 24. — Pres. Manfredi.

Si discute il disegno di legge sulla riforma della legge elettorale politica.

Presidente domanda al presid. del Consiglio se accetta che la discussione si apra sul testo emendato dall'ufficio centrale.

Giolitti acconsente.

Si apre la discussione.

Parlano i senatori Arcoleo e Finali che sono favorevoli all'allargamento del suffragio, ed il senatore Garofolo che muove aspre critiche al progetto di legge ed al concetto che l'ha ispirato ...

I lavori della Camera durante l'attuale legislatura

Roma 24 — La segreteria della Camera pubblica la statistica del lavoro fatto sino alla chiusura dei lavori.

Vennero presentati 1100 disegni di legge, di cui 905 furono approvati.

Le interpellanze furono 989, di cui solo 189 vennero esaurite, 748 sono decadute o ritirate, 52 rimangono all'ordine del giorno.

Le interrogazioni furono 4189 di cui 2376 furono svolte, 1779 decadute o ritirate e 43 attendono ancora il turno.

Le ricerche d'autorizzazione a procedere furono 98; 30 accordate, 41 respinte, le altre attendono l'esito.

Vennero presentate 167 petizioni Le mozioni furono 75.

Gli ordini del giorno approvati furono 73; le votazioni nominali 41.

Le sedute pubbliche furono 479, di cui soli 85 antimeridiane; i comitati segreti 4; gli uffici vennero sorteggiati 10 volte e tennero 52 adunanze.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

LA GUERRA

La situazione dappertutto è invariata

Derna, 23. — Nessuna novità.

Rodi, 23. — La situazione è invariata.

Tripoli, 23. — Nessuna novità a Tripoli, Home e Bu-Chamèz.

Ricognizioni di cavalleria innanzi Misurata

Bu-Sceifa 23 — Questa mattina un squadrone di Lucca cavalleria è stato spiato in ricognizione ad est del marabutto Sidi Bu-Sceifa con mandato d'interrompere la linea telegrafica della Sirte a Misurata ed è riuscito pienamente nell'intento, tagliandola la linea in 2 punti e distruggendola per lungo tratto.

Nel rientrare scorse qualche gruppo di cavalieri verso sud nell'interno intricato labirinto di dune onde è seminata la Sebka Taurgia mentre nell'interno dell'oasi un paio di centinaia di uomini apriva il fuoco contro di esso ma senza effetto.

La divisione Camerana

SULLA STRADA DELLA GRANDE SIRTE

Roma, 24. — A proposito della ricognizione dei cavalleggeri Lucca, la *Tribuna* ricorda che lo sbarco a Sidi Bu Sceifa per parte della colonna comandata dal generale Camerana avvenne all'alba del 16 giugno, i sette giorni susseguenti allo sbarco furono impiegati dal generale Camerana all'opera di rafforzamento e di assestamento delle posizioni occupate.

Si crede che fino da ieri l'altro i lavori di fortificazione potevano essere considerati terminati poichè ieri il generale della divisione riprese le operazioni fuori della cinta delle nostre fortificazioni sulla strada della grande Sirte. Tale strada partendo da Tripoli tocca *Home*, Lebda, Silten, Misurata, La Barka, Turgia e poi sale al vasto *golfo verso la Cirenaica.*

La situazione del nemico avanti a Derna

Derna 23 — Il nemico non si è spostato a Sidi Aziz, ma i suoi effettivi sono notevolmente diminuiti.

Le incursioni turco-arabe si operano quasi sempre nel lato della presa di acqua di fronte al forte Lombardia. Il nemico non si presenta più in massa, ma scaglionato in vari punti dei piccoli drappelli che, profittando *delle accidentalità del terreno*, si limitano a far segno i nostri avamposti di più o meno frequenti scariche di fucileria senza notevoli conseguenze.

Gravi conflitti tra arabi e turchi

Gli arabi rifiutano le contribuzioni di bestiame

Derna, 23 — A Chersa sulla costa occidentale è scoppiato un grave conflitto tra la popolazione ed il comando turco, a proposito di una requisizione di bestiame che si voleva eseguire a viva forza. *Gli informatori riferiscono che* i capi rifiutarono ripetutamente di condurre al campo un determinato numero di quadrupedi e si opposero con le armi quando si presentarono gli emissari turchi con scorte armate per asportare con la forza i capi di bestiame.

L'energico atteggiamento della popolazioni di Chersa consigliò i turchi a ritirarsi non senza qualche perdita.

Rappresaglie tra arabi

Tripoli, 23 — La scorsa notte si udirono nei pressi dell'oasi di Zanzur fucilate che si scambiavano fra arabi in lotta fra loro per rappresaglie.

Come avvenne l'esplosione

DELLA GRANATA

Roma 25. — Il *Giornale d'Italia* ha i seguenti particolari sull'esplosione della granata che costò la vita al tenente di vascello Di Giorgio ed a sette marinai:

Durante il bombardamento di Tripoli varie bombe rimasero inesplose a causa della permanente sofficità della sabbia del deserto. Per eliminare il pericolo permanente che questi proiettili rappresentavano, si provvedeva alla rimozione degli stessi mediante *squadre di artiglieri*. Fu poi stabilito di fare il trasporto dei proiettili dal parco di artiglieria dove erano stati depositati ai depositi di munizioni del porto. A questo compito era stata adibita una squadra di marinai al comando del tenente di vascello Di Giorgio.

Avvenne che mentre un sotto capo tentava togliere la spoletta da una granata e resistendo quella allo sforzo adoperò inconsideratamente un punteruolo a punta metallica che determinò lo scatto del ripercussore e la conseguente esplosione. Della squadra di marinai si è salvato solo miracolosamente il marinaio Belli Ubaldo.

I solenni funerali delle vittime

Tripoli 23 — Stamane sono state rese solenni onoranze alle vittime dell'esplosione di ieri. Vi hanno preso parte il governatore gen. Caneva, i generali, il prefetto comm. Menzinger e la popolazione commossa. Sono state deposte sul feretro numerose corone.

Abdul Hamid moribondo

Filippopoli 24 — Si era *sparsa* ieri la voce della morte dell'ex-sultano Abdul Hamid. La voce non è confermata. Certo però è che l'ex-sultano trovasi aggravatissimo e che i medici hanno fatto su di lui una diagnosi che non lascia adito alla speranza.

I rivoluzionari albanesi disarmano tre battaglioni turchi

Valona 24. — La situazione si aggrava di giorno in giorno. Scaramuccie continuano ad avvenire tra gli insorti ed i regolari turchi.

In uno scontro importante avvenuto in questi giorni nei pressi di Iudis i rivoluzionari riuscirono a disarmare tre battaglioni turchi.

UN INDIZIO

Leggiamo sulla «Vita».

Rilevammo ieri il giudizio anche da *noi riportato* del maggior organo della finanza tedesca sulle condizioni disastrose della Turchia.

Questo giudizio è ora comune in giornali che rispecchiano il pensiero della alta Banca francese.

E' facile avvertire l'importanza di queste manifestazioni. Quella della finanza è una potenza che ha un'azione molto estesa e quasi sempre rapida. I reditori vogliono mettere al sicuro i loro capitali.

La relazione dell'on. Morpurgo

Sulla legge pel lavoro delle donne

Roma 24 — L'on. Morpurgo, presidente relatore del disegno di legge per la proroga dei termini stabiliti all'art. 2 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, stralciato dal disegno di legge (requisiti di istruzione dei fanciulli per l'ammissione al lavoro agli stabilimenti industriali) ha presentato una breve relazione che vi trasmetto nella sua integrità poichè è molto interessante specialmente per le regioni ove il lavoro alle donne e ai fanciulli non manca:

«Onorevoli colleghi,

La vostra commissione intraprese l'esame del disegno di legge relativo ai requisiti di istruzione dei fanciulli per l'ammissione al lavoro negli stabilimenti industriali, ma si avvide che *pochissimi giorni non* sarebbero stati sufficienti a compiere uno studio esauriente della importante e delicata questione e che non avrebbe potuto malgrado la migliore volontà presentarvi le *sue conclusioni in tempo* perchè la Camera avesse potuto approvare la legge avanti la proroga dei suoi lavori. D'altra parte trattasi di un ponderoso problema che involge gravissimi interessi dell'industria nazionale, ed è di somma importanza per la protezione e l'istruzione dei nostri giovani lavoratori. Non era quindi lecito a noi presentarci alla Camera senza avere studiato a fondo la questione.

Siccome però, come vi è noto, col 1. luglio prossimo cessano di avere vigore le disposizioni che attualmente disciplano la materia, è necessario che il regime vigente venga prorogato almeno per il tempo occorrente a compiere gli studi di cui ci deste l'incarico. Vi proponiamo pertanto che dal disegno di legge sia fatto uno stralcio con la presentazione di una proposta proroga pura e semplice delle istituzioni attuali e con la promessa che *alla ripresa* dei lavori parlamentari la nostra commissione presenterà la sua relazione sul disegno di legge ministeriale perchè il problema sia da voi definitivamente risolto.

Di pieno accordo col Governo vi chiediamo prima quindi il vostro suffragio in favore di questo disegno di legge sicuri che renderemo conto della necessità del momento non vorrete negarci la vostra approvazione».

Il disegno di legge concordato fra il ministero e la commissione contiene un articolo unico che è il seguente: Il termine concesso dall'art. 2 della legge per il lavoro delle donne e dei fanciulli (testo unico 10 novembre 907 n. 818 modificato con R. decreto 31 agosto 1910 n. 881) agli industriali che impiegano fanciulli affinchè possano mettersi in regola con l'obbligo di istruzione dei fanciulli stessi è prorogato fino al 1. luglio 1913 e consentita l'ammissione al lavoro di fanciulli che avendo per gli altri requisiti avuto il rilascio del libretto di lavoro non abbiano conseguita tutta l'istruzione richiesta dall'art. 2 della legge in vigore.

Paludi e malaria

Un'altra pagina di notizie interessanti ci dà il già nominato 1° volume dell'Annuario statistico italiano relativamente alle morti per « febbri, malaria e cachessia palustre », terribile malattia che infestò sino la 1890 parecchie provincie del Regno e che, grazie ai saggi provvedimenti di bonifica presi dal Governo, da una ventina di anni accenna a diminuire sensibilmente.

Vediamo infatti che nel quinquennio 1887-91» diciasette provincie del Regno davano una mortalità superiore a cento su centomila abitanti e sono precisamente le provincie di Cagliari (352), Sassari (211), Trapani (209), Potenza (200), Girgenti (195), Catanzaro (181), Siracusa (174), Campobasso (159) Benevento (150), Chieti (145), Cosenza (141), Grossetto (139), Reggio di Calabria (139), Lecce (136), Catania (1,15), come si vede tutta l'Italia Centrale e Meridionale.

Abbiamo poi alla stessa epoca ventinove provincie che davano una media inferiore a 10 su 100 mila e sono: Ravenna (9,8) Milano (8,7) Brescia (8,6) Sondrio (8,2) Ascoli Pic. (7,6) Treviso (7,1) Parma (6,8) Massa e Carrara (6 7) Vicenza (6,7) Livorno (5,7) Macerata (5,7) Udine (5,6) Cuneo (5,5) Alessandria (5,4) Modena (5,4) Torino (5,4) Piacenza (5,1) Belluno (4,4) Ancona (4,3) Pesaro e Urbino (4,3) Reggio Emilia (3,9) Porto Maurizio (3,7) Bergamo (3,4) Bologna (2,9) Genova (2,8) Firenze (2,4) Forlì (2,3) Lucca (1,7) Como (1.5).

Ventitrè provincie davano una media da 100 a 10 per cento mila abitanti.

Si troverà abbastanza confortante il risultato che ci si presente pel quinquennio 1905 1910. In esso troviamo solo 2 Provincie che danno più di 100 morti su 100 mila abitanti, e sono: Cagliari (103) e Siracusa (101).

Sei provincie danno una media da 100 a 50 e *sono*: Potenza (73) Foggia (72) Sassari (68) Trapani (60) Catanzaro (52) e Lecce (50).

Cinque provincie danno una media da 10 a 5 e *sono*: Ferrara (10) Salerno (10) Caserta (8) Venezia (7,1) Teramo (5,7).

Ventun provincie danno una media inferiore a 0, e sono: — Piacenza (0,8) Ancona (0,7) Porto Maurizio (0,7) Reggio Emilia (0,7) Bergamo, Bologna, Lucca, Modena e Udine (0,6) Alessandria e Brescia (0,5) Firenze, Genova, Pesaro, Urbino, Treviso (0,4) Forlì, Parma e Torino (0,3) Como, Cuneo, Vicenza, (0,2); e tre *provincie*, Massa-Carrara, Belluno e Sondrio 0

Roma, che nel 1887 dava una media di 100 morti su 100 mila abitanti nel 1909 ne dava appena 15, per quanto restino ancora, sventuratamente, le paludi Pontine.

* *

Riassumendo troviamo nel quinquennio 1887-1891 diciasette Provincie con una mortalità media superiore a 100 su cento mila abitanti e nel quinquennio 1905-909 due sole Provincie con una mortalità che supera di poco i 100 sui 100.000.

Mentre nel primo quinquennio nessuna provincia dava media inferiore ad 1,5 nel 1.o quinquennio troviamo invece 21 provincie con una media inferiore a 0 e tre provincie con « niente ».

Entrando in maggiori dettagli non sarà inopportuno rilevare che nella provincia di Cagliari, la quale nel 1887 dava una media di 352 su 100 mila nel 1905 ne dava appena 103, e questo non deve parer poco a chi rammenta che la città di Ostano (prov di Cagliari) tutta circondata da stagni e paludi, ancora nel 1860 era chiamato la « Tomba dei passeggeri ». Ma questo finì dopo l'apertura della ferrovia (1872-880).

La Provincia di Sassari che nel 1887 dava una media di 211 su centomila, nel 1905 dava appena 68.

Anche l'isola di Sicilia non si presentava nel 1887 in condizioni troppo felici. Troviamo difatti le provincie di Trapani, Caltanisetta, Girgenti, Siracusa e Catania (5 su 7) con una percentuale di morti superiore a cento, percentuale che nel 1905, si trova ridotta a 101 nella sola provincia di Siracusa, e ridotta a meno di 50 nelle altre.

Nella provincia di Grosseto (la digraziata maremma che Dante fa maledire dalla infelice Pia de' Tolomei) nel 1887 dava una media di 139 e nel 1905 di soli ventisei.

* *

Come si vede si è sulla via buona di un miglioramento generale, dalla quale non devierà certo il paese che vuole progredire e non retrocedere.

La Sardegna per esempio che 230 anni prima di Cristo era il granaio di Roma, ora non lo è più, ma potrebbe benissimo tornare ad esserlo ancora. « Utinam ! » Niente paura, non verranno più i Vandali, Goti o Saraceni ad impedirlo, nè Pisani ed Aragonesi a disturbare. Tutt'al più potrebbe venire qualche Pisano, ma semplicemente per fare confronti tra il Chianti e la Vernaccia.

A. Borgialli

Notizie dal Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta 22-6-1912)

Affari approvati — Udine. Accettazione mutuo concesso con R. Decreto 29 nov. 1910. Insegnanti in soprannumero: Aumento stipendio. - Pordenone. Aumento assegno al perito geometra. - Prato Carnico. Stipendio al Segretario. - S. Leonardo. Contributo alla Cattedra ambulante di Agricoltura. - Moggio. Concessione pianto a Faleschini Rodolfo. - Rodda. Regolamento impiegati e salariati. - Spilimbergo. Regol. edilizia. - Enemonzo. Castions, id. tassa cani. - Caneva. Alienazione titolo debito pubblico. - Cordovado. Condotta medica: aumento stipendio. - Aquileia. Concessione pianto a Di Paoli. - Paularo. Vendita piante del bosco Boscat. - Vivaro. Stipendio segretario Comunale. - Sedegliano. Vendita ritagli stradali. - Palmanova, mutuo di favore. - Montereale. Mutuo provvisorio. - S. Vito al Tagliamento. Mutuo per gli edifici scolastici. - Pasian Schiavonesco. Affranco livello Malagnini. - S. Pietro al Natisone. Ditta Marco Torreri, attraversamento strada; servitù.

Decisioni varie — Sacile, Esattoria cauzione speciale L. 37.500. Esprime parere favorevole. - Latisana. Esattoria: terna. id. id. - Artegna. Tassa famiglia. Respinge i ricorsi di Fabriccio Giovanni, Callegari Maria e Andreussi Angela. - Cavazzo Nuovo id. id. Accoglie in parte il ricorso di Cipolli Angelo. - Olmolais-Pocenigo-Pasiano di Pordenone. Bilanci 1912. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta. Pontebba. Provvedimenti d'ufficio per rimboscimenti, incarica la R. Ispezione di compilare il progetto delle opere necessarie.

Rinvii — Sedegliano. Concessione di due salti alla Ditta Di Lenardo. - Rivasoletto. Utilizzazione del bosco Terra Nera di Campivolo. - Ronchis Mutuo passivi. - Cossano. Istanza Gatti per costruzione fabbricati.

da Chions

Ancora dello Asilo Infantile

Il parroco di Chions, D.n L. Colaviti, si lagna nel foglio « La Concordia » di Portogruaro di quello ho detto io nel « Paese » dell'altro giorno a proposito di questo Asilo Infantile. Il suo temperamento *intransigentissimo* non gli permette di pigliar le cose alla buona; e però i suoi sfoghi sono sempre parecchio maligni.

Con il vostro permesso, amici carissimi, voglio replicargli; ma prima devo assicurarvi che lo farò con molta indulgenza, non volendo lo prenda l'itterizia, alla quale malattia è sempre disposto. Soltanto intendo correggerlo. Così facendo, mi pare di compiere un vero dovere.

Ricordatevi, o pastore d'anime, come sia scorrettissima cosa falsificare fatti e parole per avere comodità di confutarli. Nel vostro foglio avete detto che io, scrivendo dello Asilo, avevo intinto la penna nel fiele. Ingiusta insinuazione la vostra, perocchè nell'articoletto, che biasimate, avevo con tutta sincerità lodato lo ambiente e il personale direttivo. Il che doveva essere attribuito ad equità somma, mentre voi sapete bene che io non sono tenero di clericalume, che a voi pure una volta non piaceva, e verso il quale da qualche tempo vi siete entusiasticamente voltato.

Secondo voi, avrei deplorato il *lusso smodato* dei bambini, che vanno allo Asilo. Invece io avevo, denunciato la la abbondanza di grembialini, di fiocchetti, nastrini con i quali le mamme vanno a gara per adornare i loro figliatti. Sono robettine, dicevo, che costan poco, è verissimo, ma avviano al desiderio del lusso. Non bisogna abusare con gli istinti della razza.... Gli omini di questo Asilo, a vederli ora, paiono *trasformati*; non sembrano più figli di contadini, ma gareggiano con quelli dei padroni. Va bene l'eguaglianza; ma la buona educazione è quella che inizia le anime per la loro via, senza odio e senza invidia.

Avevo visto i fanciulli dello Asilo in processione, seguiti da una schiera di preti e di ispettrici in ammirazione per le Maestre o per la tenuta dei processionanti. Sapevo delle continue visite allo Asilo; ogni giorno più di una, e sempre fra applausi e battimani. Ammonivo: andate adagio con queste lustre; i bambini *sono presi alla vanità*; e bisogna guardarsi di formare caratteri di principebecco.

Avendo detto così, il reverendo inventa che ho detto male delle *passeggiate* come quelle che sarebbero contrarie allo indirizzo pedagogico. E finalmente mi berteggia, narrando che nel giugno 1307, avrei chiamato zimbaldone il fabbricato dello Asilo, mentre l'altro giorno sono andato lodando la disposizione dei locali e le altre comodità.

Prima di tutto, come sa il rav. Solaviti che lo scrittore del 1907 sia quello stesso del 1912?... A ogni modo nel 1907 il fabbricato per lo Asilo era una cosa, al presente è un'altra. Tante modificazioni e tante aggiunte si sono fatte in questi ultimi cinque anni: e io dico e sostengo che quelle e queste possono essere state provocate dalle censure e dai suggerimenti di allora.

Questo paese è tutto di contadini e di mezzadri. Dicevo alle brave insegnanti che guardassero a questa condizione d'ambiente; e non badassero ai citrulli, anzi dicevo, ai fatui, e specie, aggiungo oggi, alle cervelline, che le circondano.

In quanto al Sac. Colaviti, è inutile gridargli contro. Egli ama l'impero e si attiene al precetto: *divide et impera*. Per fermo, capisce anche lui la buona arte del Pastore e del Maestro; ma è vittima volontaria dei suoi accoliti; deve seguirli ed accontentarli, anche a costo di imprudenze, nelle loro passioni, non volendo restar solo e ridursi senza clienti.....

da S. Giorgio di Nogaro

Una gentile fraterna festa scolastica. — Gli alunni di Palmanova in gita.

23. — Quest'oggi alle 16 giunsero in carozza, e marciarono per tutto il paese come veri soldatini, gli alunni delle classi IV. V. della vicina Palmanova guidati dal bravo, solerte, infaticabile loro insegnante e Direttore di quelle scuole prof. Riccardo Romanello, che nulla trascura non solo per l'educazione *intellettuale e morale*, ma ancora per quella fisica dei suoi allievi.

Erano ad attenderli gli alunni delle classi superiori e delle altre con i loro insegnanti delle nostre scuole che accolsero con vero piacere i loro compagni. Dopo un quarto d'ora di riposo i bravi alunni *di* Palmanova che indossavano la smagliante divisa di Garibaldini del mare, comandati dall'egregio professore, eseguirono svariati, riuscitissimi esercizi ginnastici, evoluzioni militari in combinazioni collettive e col bastone Jaegher.

I precisi *garibaldini* dalle simpatiche faccine sorridenti di soddisfazione, riscossero gli applausi del numeroso pubblico accorso ad ammirarli e destarono l'entusiasmo nei loro compagni di qui che guardavano con occhio d'invidia la cara divisa che essi pure sarebbero orgogliosi d'indossare.

I nostri alunni cantarono in più riprese degli inni patriottici, delle altre canzoni e un saluto appositamente verseggiato dal noto maestro Vicenzo Tabarrani, i Garibaldini poi intonarono molto maestrevolmente il fatidico inno di Mameli replicatamente applaudito.

Verso le 18 passarono tutti nell'attiguo piazzale del Mercato, ove seduti a terra, all'ombra dei verdi alberi, *mangiarono col miglior appetito* la colazione ch'essi s'erano portati; resa più abbondante da ciliege e biscottini che offrirono i fanciulli di qui con pensiero affettuoso; il fanciullo Riccardo Runcio regalò una cesta di ciliegie e una grande scatola di biscotti che furono dispensati in due volte e di cui paccamente goderono anche alcuni bimbi di qui. Essi ricambiarono dividendo del vino.

La graditissima visita improntata, come ben disse il professor Romanello, alla più schietta cordialità, oltrechè offrire un saggio di *ginnastica molto* ben eseguita, a merito dell'insegnante che con tanto zelo e disinteresse istruì i fanciulli, ha avuto per iscopo di avvicinare e affratellare gli alunni dei due paesi affinchè abbia a scomparire il campanilismo che esiste fra un luogo e l'altro, essendo nell'Italia una, tutti fratelli.

Verso le 19 i garibaldini, salutati dalla ovazioni dei piccoli amici, e il professore aver ringraziato il direttore di qui, gli insegnanti e gli alunni per l'affettuosa accoglienza, ripartirono alla volta di Palmanova.

da S. Daniele

Il latte

Circola in paese la seguente protesta che va coprendosi di firme di cittadini:

Ill.mo Sindaco di S. Daniele

I sottoscritti chiedono, protestando, all'on. Sindaco se in un paese civile, e, nel caso speciale, eminentemente produttore di latte, sia lecito turlupinare in modo vergognoso il pubblico, che va ad acquistare nelle locali rivendite (a contanti) il candido liquido, col mandare gli acquirenti, dopo attese di ore due e più, da *una* latteria all'altra, e rifiutandolo il più delle volte, e in qualche sito anche con modi villani.

Domandano i sottoscritti un provvedimento non solo a tanto sconcio, ma al danno che ne risentono le famiglie ove specialmente i bambini soffrono la fame.... a vantaggio delle tasche dei monopolizzatori del latte.

da Latisana

La lotta contro la pellagra

Concorso a premi per la coltura e la conservazione della Patata Matilde.

La Commissione Pellagrologica Provinciale di Udine allo scopo di contribuire ad assicurare il seme necessario al diffondersi della coltura della Patata Matilde, a mezzo della Sezione di Latisana della Cattedra Ambulante di Agricoltura indice.

— Fra gli agricoltori dei Distretti di Codroipo, Palmanova e Latisana un Concorso a premi per la coltura e la coltura e la conservazione della Patata Matilde.

— Le domande si accettano sino a a tutto il 15 Luglio 1912 presso la Sezione di Latisana della Cattedra Ambulante di Agricoltura e i Circoli Agrari di Codroipo e Palmanova, e dovranno contenere: Nome, cognome e dimora del concorrente, località dove trovasi la coltura in Concorso, estensione della parcella.

— Non saranno ammesse in Concorso parcelle di superficie inferiore ai mille metri quadrati.

— I concorrenti si assumono l'obbligo di fornire in modo preciso e sollecito tutte le informazioni che verranno loro richieste.

— La Commissione aggiudicatrice visiterà gli appezzamenti messi in Concorso il numero di volte che crederà opportuno, e potrà di mano in mano eliminare quelli che non corrispondessero *agli scopi* del medesimo.

— I criteri di giudizio saranno desunti dalla estensione della coltura e dalla quantità e qualità del prodotto.

— Si assegneranno, salvo modifiche proposte dalla Commissione aggiudicatrice, premi da L. 100, 75, 50, 30, sino ad un ammontare complessivo di L. 600. Ad ogni premio in danaro sara unito il relativo diploma.

— L'importo di ogni premio verrà consegnato per metà dopo pubblicata la graduatoria ed entro il corrente anno. L'altra metà sarà consegnata a fine Maggio 1913 e previa constatazione, a quell'epoca, che il concorrente conserva ancora e in buone condizioni almeno un terzo del prodotto ottenuto.

Cronaca Cittadina

Le epoche in cui sarà permessa la caccia

Nella prossima seduta il Consiglio Provinciale fisserà le epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1912-13.

Per quest'anno sono proposte delle variazioni, alle epoche fissate per gli anni precedenti.

Tra queste le più importanti sono le seguenti:

a) chiusura della uccellagione con reti, lacci, vischio, ecc. al 30 novembre anzichè al 31 dicembre;

b) la chiusura della caccia alla beccaccia al 31 dicembre, anzichè al 30 aprile;

c) la chiusura della caccia col fucile agli uccelli palustri ed acquatici col 15 aprile anzichè al 30 aprile.

La Deputazione è stata indotta a proporre queste retrizioni, sopratutto avendo di mira la conservazione della selvaggina che ogni anno più va scomparendo, non preoccupandosi delle critiche e delle proteste, non degli *onesti* cacciatori, ma di coloro che, animati non dal divertimento della caccia, ma da fobia per l'avifauna, vorrebbero avere i termini più lati per poter tutto distruggere senza andar incontro alle sanzioni della legge punitiva.

In base a questi concetti è stata fissata la chiusura della uccellagione al 30 novembre, il che varrà a salvare, almeno in parte, gli insettivori così utili alla agricoltura.

Così pure fissando la chiusura della caccia alla beccaccia al 31 dicembre, non solo si è pensato alla conservazione di questo scolopace, la cui specie va ogni di più diminuendo, ma altresì si è inteso d'impedire che, col petesto di cacciare la beccaccia i *numerosi* bracconieri, che infestano la nostra provincia, distruggano, nel principio della primavera, pernici, gallinacci di montagna, lepri pregnanti oltre a molti altri uccelli utili all'agricoltura.

Per questi stessi concetti è stato fissato il 15 aprile come *termine* di chiusura della caccia agli uccelli palustri ed acquatici, tanto più poi in quanto è conosciuto che nel mese di aprile *molti* uccelli acquatici cominciano già la loro nidificazione.

Da ultimo la Deputazione facendo voti che il Governo s'affretti ad emanare una legge intesa a regolare uniformemente l'esercizio della caccia in tutto il Regno ed a tutelare efficacemente gli uccelli migratori al loro arrivo sulle spiaggie d'Italia propone il seguente ordine del giorno:

1. L'uccellagione con reti, lacci vischio ed altri artifizi è permessa dal 15 agosto al 30 novembre 1912.

2. La caccia col fucile ai volatili dal 15 agosto al 31 dicembre 1912, eccettuate:

a) La caccia colla spingarda che si aprirà solo col 15 ottobre 1912.;

b) la caccia col fucile agli uccelli palustri (esclusa la beccaccia) ed acquatici (limitamente alle paludi) che si chiuderà col 15 aprile 1913.

3. La caccia ai quadrupedi è permessa:

a) al camoscio ed al capriolo dal I settembre a tutto novembre 1912;

b) alla lepre dal 1 settembre a tutto dicembre 1912 eccettuato: a) l'esercizio nelle zone di pianura coi segugi, veltri e con altri cani da corsa (mediante fucile o senza) che resta proibito nei mesi di settembre e ottobre; b) la caccia in rastrello in numero maggiore di quattro persone anche se munite di semplice bastone, nonchè la caccia in aspetto con battitori nei campi di granoturco, che sono sempre proibite.

4. Sono proibiti in ogni tempo l'asporto, la manomissione, la vendita di nidi e di covate, salvo per l'asporto e la manomissione, il caso di necessità giustificata da un permesso scritto del Sindaco; e sono pure proibite la compera e la vendita di cacciagione e di uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato; colla tolleranza però di otto giorni dalla chiusura dei singoli termini.

5. La caccia alla lepre, al camoscio ed al capriolo è sempre proibita ove il terreno è coperto di neve.

6. E' sempre proibito di tirare ai piccioni viaggiatori ed a quelli che fuggono dai locali di tiro a volo.

7. La caccia e l'uccellagione ai rondoni ed alle rondini di qualsiasi specie è sempre proibita.

La reclame è l'anima del commercio.

La scuola, il fenomeno dell'emigrazione

e l'istruzione professionale

Come abbiamo annunciato nei giorni di *sabato* 29 e *domenica* 30 *giugno* si terrà in Verona il VII. Congresso della Federazione Magistrale Veneta.

Il maestro Ludovico Zanini della nostra città tratterà della scuola in rapporto col fenomeno dell'emigrazione e con l'istruzione professionale.

Egli *presenterà* il seguente ordine del giorno:

Il Congresso, considerando che il fenomeno emigratorio ha contribuito a mettere in rilievo la insufficienza di coltura generale, di preparazione professionale e di educazione sociale delle nostre classi lavoratrici;

« convinto che la più efficace tutela dell'emigrante consiste nello sviluppare in esso i mezzi della propria difesa e nel coltivare quella capacità tecnica che permette di offrire un lavoro qualificato; riconosciuto che il complesso problema dell'emigrazione, essendo in gran parte problema d'istruzione, crea nuovi precisi doveri alla scuola popolare e alla classe magistrale;

« *invita i maestri* delle scuole diurne e serali a non trascurare alcuna occasione d'impartire insegnamenti atti a formare la coscienza dell'ambiente emigratorio e a suscitare nei giovani operai il sentimento della propria personalità, della dignità nazionale e della *solidarietà di classe*;

« impegna la Sezioni magistrali del Veneto a far in modo che con la rapida attuazione del corso popolare, con la diffusione delle scuole per adulti e dei corsi speciali per emigranti e con l'istituzione di biblioteche, si giovi praticamente alla mano d'opera che espatria;

« e le invita a mettersi in rapporti con gli enti che s'interessano alla sorte dei nostri emigranti;

« fa voti che l'U. M. N. si adoperi perchè le sparse iniziative pro coltura di adulti, opportunamente disciplinate; e le invocate modificazioni ai programmi del Corso popolare tendano immediatamente verso una scuola operaia *obbligatoria* che risponda agli urgenti bisogni locali delle classi lavoratrici, e gradualmente verso la vera scuola tecnica professionale per tutti i lavoratori delle officine e dei campi ».

La Presidenza dell'Associazione dei maestri friulani ha già invitati i soci a *intervenire* numerosi al *convegno* di Verona, tanto più importante in quanto esso quest'anno sostituisce il Congresso Nazionale.

Consiglio dell'Associazione Agraria

I resoconti dell'Assemblea dell'Associazione Agraria Friulana hanno fatto perdere di vista alcune importanti trattazioni del Consiglio della stessa, adunatosi nel giorno medesimo, trattazioni non prive di interesse.

In quella tornata *consigliare* il Presidente diede notizia dell'azione esercitata presso il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio per rinnovare in Provincia e specialmente nella regione carnica, i concorsi a premi per i pascoli alpini.

Diede pure comunicazione di una cortese adesione del Comune di Pordenone, il quale auspice il cav. d.r E. Cossetti — accoglieva la proposta dell'Associazione Agraria Friulana di un convegno di agricoltori friulani in Pordenone, per trattare della mutualità agraria nelle sue varie esplicazioni ed il Consiglio espresse un vivo ringraziamento al sig. sindaco avv. Querini e al Comitato costituitisi nella città consorella per questo scopo.

Per la ristrettezza del tempo furono rimandate ad altra seduta la comunicazione della relazione della Commissione serica, — le cui conclusioni erano però già state rimesse al relatore del progetto di legge on. Bertolini prima della discussione al Parlamento — nonchè le relazioni delle sottocommissioni della mutualità agraria.

Gli agenti daziari in assemblea

Ieri si unirono in assemblea a Porta A. L. Moro gli agenti daziari ascritti alla Federazione.

Erano presenti tutti i componenti la squadra.

Aperta la seduta il presidente A. Oremese, pronunciò un applaudito discorso inneggiando alla solidarietà ed elogiando la compatta organizzazione dei dazieri udinesi.

Chiuse ringraziando dell'attestazione di stima che gli è stata fatta con l'elezione alla presidenza, e promettendo che darà tutta la sua opera a favore della classe.

Parlarono quindi l'ex cassiere Nonino che fece la consegna dell'ufficio al nuovo cassiere Petri.

Il Presidente certo di farsi interprete della volontà dell'assemblea esprime un ringraziamento al cessato ed al nuovo cassiere, l'assemblea unanime si associa.

Venne deliberato di mandare un un saluto al Comitato Centrale della Federazione ed al giornale di classe *Il Daziere*.

Prendono la parola su diversi argomenti il membro Chieni, il segretario Sello ed i soci Degano, Piatta, Forlanetto, Petrei, Roiatti ed altri.

A tutti rispose esaurientemente il presidente. Dopo altre comunicazioni l'Assemblea si sciolse.

Il consiglio generale della Dante Alighieri

Una medaglia

al comm. Stringher

Presieduto dall'on. Boselli si è riunito a Roma il consiglio centrale della Dante Alighieri. In principio di seduta il pres. Boselli presentava al comm. Stringher una medaglia d'oro conferitagli con voto unanime dal congresso di Roma per la sua costante benemerenza e per la opera felicemente spiegata nella emissione di prestiti a premi.

L'on, Stringher si associa a nome del consiglio centrale alle onoranze che aupice il comune di Torino saranno tributate all'on. Boselli per il quarantesimo anno della operosa sua vita pubblica.

Il consiglio quindi stabiliva che il congresso di Catania si debba tenere dal 27 al 31 ottobre.

Sussidi governativi

per gli Istituti di Educazione

I seguenti comuni della nostra provincia ebbero dal Ministero della P. I. dei sussidii.

a) Per arredamento *scolastico*.

Amaro, Buia, Chiusaforte, Forni Avoltri, Gemona, Udine.

a) Per gli asili infantili:

Udine: Società dei giardini d'infanzia; Pordenone; Chiusaforte; Timau (Paluzza); Fielis (Zuglio); Dogna; Codroipo; Tolmezzo; Lavariano (Mortegliano); Latisana; Mortegliano; Udine: asilo dell'Immacolata; Sacile; Ampezzo; Paluzza; Forni Avoltri.

c) per costruzione di edificio scolastico: La Cassa Depositi e prestiti concede al Comune di Ragogna L. 30.000 La nostra provincia figura, unica per ora del Veneto, per le sussidiate per le istituzioni di assistenza scolastica.

Le scuole delle Colonie

Con la istruzione del Ministero delle Colonie, le scuole della Libia, dell'Eritrea e del Benadir passeranno alla dipendenza e sotto la giurisdizione del nuovo Ministero.

Resteranno tuttora alle dipendenze del Ministero degli esteri tutte le altre scuole delle Colonie così dette libere.

Onoranze funebri

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte Rubini Mario: Fam. Aris L. 1.50, Moro Enrico 2., di Bizzi Giuseppe: Vatri Giuseppe L. 1., di Mon. d.r Luigi Camavitto: Moro Enrico L. 2 agenzia Ditta D. Camavitto L. 6.

All'Ospizio Cronici di Udine, in morte profe.ssa Giuditta Comencini: Comino Sante L. 2, Stabile Luigi L. 1.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte prof. Giuseppina Comencini avv. Gino Zagato L. 2, in morte Rubini Mario: Brusconi Antonio L. 1.

Beneficenza

I sig. N.N. offrono alla «Scuola e Famiglia» lire 20.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Otto sacchi di fagiolini che diventano sette

Coccetta Valentino di anni 45 fu Giovanni contadino da Gonars stamattina nel mercato di piazza Girolamo Venerio aveva consegnato 8 sacchi di fagiolini al facchino Sante del Fabbro, perchè li facesse pesare e quindi li consegnasse all'acquirente.

Ma ad un certo punto s'accorse che gli otto sacchi erano diventati sette, nè per quante ricerche facesse, potè saperne la fine.

Allora si rivolse al vigile urbano di servizio, il quale non potè rintracciare il sacco, ma scoprì che il facchino, aveva rubati circa 5 chili di faggiolini.

Non volle saper altro e lo invitò a seguirlo in questura. Quivi il Fabbro fu interrogato, ma il delegato Pantgadi non è riuscito ancora a sapere dove diamine sia finito l'ottavo sacco di fagiolini.

...ns. Prov. di assist. e beneficenza

(*Seduta del 21*)

Affari approvati

...Vito al Tagliamento Istituto Falcon ... cassa previdenza Opere Pie ...che all'ordinanza 2 febbraio 1912. ...Daniele Congregazione di Carità ...cio 1912 Prata di Pordenone ...regazione di Carità Bilancio 1912. ...io. Legato del fu co. di Toppo.

...idale Ospedale Civile aumento ...ro infermieri; paga alle ancelle ...rità; id. Congregazione di carità ...ione di L. 300 della Banca Coo...ira; id Ospedale Civile; liquida... lavoro casa colonica n. 47 in ...icello.

...ile. Ospedale Civile; Cauzione del ...iere; affitto fondi rustici, vendita ... in Aviano.

...denone Monte di Pietà; nomina ...uovo Massaro; ospedale Civile ... da infermiere; acquisto arca per ... fabbricato, Cong. di Carità cau... dell'Esattore.

...Daniele. Ospedale. Applicazione ...sitone; bilancio 1912; sussidio ...bambini poveri bisognosi di cura; ...ale e Manicomio transazione colla ...cia per debiti.

...ne. Osped. Civ. Bilancio 1912; ...otrofio Renati. Bilancio 1912; ...di Ricovero. Lavori di riforma ...casa in via Savorgnan n 2; O... Civ. Pianta organica ed aumento ...di; pianta organica sanitari, mi...mento ai medici assistenti; per... di assistenza e di infermeria; ... organica aumento compenso ...uore; Cassa di provvidenza gior... acquisto rendita L. 6387, Ospi...madici, Lavori alla Casa in via ...i, provvedimento per far fronte ...pese.

...Vito al Tagliam. Istituto Falcon ...scioglimento della cauzione dei ...Ros. provvedimenti verso il Mez... Cong. di carità pagamento debiti ...macisti.

...ia di Udine congregazione di ca... Legato Venturini bilancio 1912. ...limbergo ospedale civile elimina ...idui passivi, aumento al perso... d'infermeria.

...dovado asilo F. Cecchini paga... specifiche lavori, prelevamento ...ndo di riserva.

...isana ospedale civile cauzione ...sattore pel servizio di Tesoreria ...a dell'ospedale.

...ano ospedale S. Zenone impianto ...nazione elettrica.

...isana ospedale civile riordina... dei servizi sanitari — vendita ...tico fabbricato ospitaliero — ... per costruzione del nuovo fab... — pianta organica per il per... di assistenza ed infermeria.

Parere favorevole

...ile. Congr. di Carità. Schema di ... Enemonzo. Congr. di Carità ...azione del lascito Castellani. Re...acco Congr. di Carità statuto. ...tro al Natisone Congr. di Carità ...a di statuto. Sacile Monte di ... e ospedale civile raggrupa...

Nassiverando

...sera verso le 9 due soldati si ...ero che in giardino grande certo ... Giuseppe fu G. B. d'anni 31 de...lo se la spassava in maniera non ... lecita con la notissima Tecla ...vera.

...isarono la questura ed i due fu... arrestati per oltraggio al pudore.

...lle scuole - I licenziati senza esami

...ato sono terminate le lezioni ... tutte le scuole secondarie della

...mo qui l'elenco dei licenziati ... esami:

...L LICEO — Battistig Carolina, ...Luigi, Mottana Giuseppe, Pier-Luigi, Renzi Luigi.

...LL'ISTITUTO. — *Sezione Fisico-matica:* Angoletta Virginio. Li... d'onore e premio di I. grado; ...ioi Aristide id. id.; Della Janna ...ndro id. id.; Ive Giovanni id ...Martinelli Pietro premio di II. ...; Trevisan Tullio licenza d'onore ...mio di I. grado.

...rimensura. — Bertuzzi Giovanni; ...lutti Ottorino; Francescato, pre... di II. grado.

...gioneria — Durli Silvio, premio ...grado; Fusari Gino, premio di ...ulo; Guoldi Ciro licenza d'onore ...mio di I grado; Pilosio Enrico ...io di II. grado; Vidal Bruno ...a d'onore e premio di I. grado.

...LLA SCUOLA TECNICA — *3. A* ...asi Anna; *3. B* Minisino Mattia; ...na Archimede; *3. C* Ceccotti ...tino; De Fenti Luigi; Raffaelli ...lo; 3. D Bonanni Enrico.

Ultime notizie

PER I MIGLIORAMENTI DI PENSIONE

al personale ferroviario

L'on. Di Palma aveva presentato una interrogazione al ministro dei LL. PP. per sollecitare qualche affidamento circa il miglioramento di pensione e indennità di buona uscita all'atto dell'esonero in favore del personale ferroviario anziano che col primo luglio p. v. deve lasciare il servizio.

L'on. De Seta ss. ai LL. PP. ha risposto per iscritto che la rappresentanza del personale ferroviario ha concretato or non è molto delle domande per il miglioramento del trattamento di pensione, per valutare la portata finanziaria della quale si stanno facendo gli opportuni studi; ma trattasi di calcoli assai complessi che possono essere eseguiti soltanto da funzionari specializzati; e per i quali occorre raccogliere molti dati statistici sicchè non è possibile dare loro concreto informazioni in proposito. Per quanto riguarda la buona uscita alla quale dovrebbe fra gli altri provvedere l'opera di previdenza per il personale ferroviario di cui all'art. 6 della legge 13 aprile 1911, lo studio del relativo disegno è già concretato.

La nuova politica dei Balcani

Vienna, 24. — Assicurarsi che Re Pietro nella sua visita a Vienna sia pienamente entrato nel nuovo accordo, patrocinato dall'Austria circa i Balcani. Fondamento di tale accordo sarebbe di non prendere, per ora, alcuna iniziativa che possa produrre ripercussioni immediate sullo statuquo. In questa intesa entrerebbero direttamente la Bulgaria e il Montenegro; vi avrebbe aderito naturalmente la Romania e non si crede aliena la Grecia. Ma re Pietro e re Ferdinando ne sono i fulcri effettivi. Impressionano però le condizioni dell'Albania, che ogni giorno si aggravano ed hanno effetti anche sulla Macedonia. Qualora il movimento si astendesse non può garantirsi quale via piglierebbero gli avvenimenti. Ma per ora i principali Stati balcanici sono decisissimi di non uscire dalla linea di stretta neutralità.

Il duca degli Abruzzi comanderà il dipartimento della Spezia

Roma 24. — Il Duca degli Abruzzi, giunto a Napoli con la «Vettor Pisani» essendo promosso vice ammiraglio, dovrà assumere il comando del dipartimento marittimo della Spezia. Sulla «Vettor Pisani», dopo la ripulitura della carena, si imbarcherà il marchese Thaon De Revel nuovo comandante delle siluranti.

Il collaudo delle corazze della "Giulio Cesare,,

Spezia, 24 — Oggi al balipedio Castagna, presente la commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra e i rappresentanti delle acciaierie di Terni, costruttrici, ha avuto luogo l'esperimento per il collaudo di un lotto di piastre di acciaio dello spessore di 129 mm. destinate alla corazzatura della «dreadnought» «Giulio Cesare». Si sono sparati contro la piastra di prova tre colpi a carica di balistite con proiettile perforante di 120 mm. Non avendo nessun proiettile perforato il lotto è stato accettato.

La Porta richiama il console rimasto a Roma

Roma, 25 — La Porta ha invitato il console ottomano rimasto a Roma presso l'ambasciata germanica a lasciare il palazzo Caffarelli e tornare immediatamente a Costantinopoli.

Di questo invito la Porta diede comunicazione all'ambasciata germanica a Costantinopoli, chiedendo la partenza immediata dell'addetto italiano dott. Gabano, e degli altri addetti dottori Tori, Podestà e Parodi.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 giugno 1912

RENDITA	
RENDITA 3 1/2 0/0 netto	99.27
» 3 1/2 0/0 netto 1902	99 87
» 3 0/0	67.50

AZIONI

Banca d'Italia	14.24—	Ferrovie Medit.	393.—
Ferrovie Merid.	605.75	Società Veneta	158.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	499.50
» Meridionali	396.—
» Mediterranee 4 0/0	498.25
» Italiane 3 0/0	342.50
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	488.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	487.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	504.25
» Cassa R. Milano 5 0/0	517.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	498.—
» Idem 4 1/2 0/0	511.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.09	Pietrobur. (rubli)	267.87
Londra (sterline)	25.50	Rumania (lei)	100.25
Germania (mar.)	124.64	Nuova York (dol.)	5.22
Austria (corone)	105.55	Turchia (lire tur.)	22.82

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *succ. Tip. Bardusco*

MUNICIPIO DI TREPPO GRANDE

Avviso di concorso

A tutto il giorno 15 Luglio 1912 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune con lo stipendio di L. 2000 lorde.

Documenti di rito. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco
P. PONTA

Ci comunicano:

IL PREFETTO

della Provincia di Roma

Viste le Leggi 7 Luglio 1907, N. 450 e 452 per la concessione della Tombola Nazionale a favore degli Ospedali Civili di Padova, di Sassari, di Tempio e di Ozieri. Visto il R. Decreto 26 Novembre 1911 N. 1399 esecutivo delle succitate Leggi e l'annessovi Piano di esecuzione; Visto la Legge 23 Giugno 1912 che sanziona la data dell'estrazione

RENDE NOTO

che la estrazione della Tombola Nazionale concessa a favore degli Ospedali Civili di Padova, di Sassari, di Tempio e di Ozieri avrà luogo il giorno di

Giovedì 4 Luglio 1912

alle ore **19** (7 pom.) in Roma, nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale ove ha sede la Direzione compartimentale del R. Lotto, alla presenza della Comissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato R. Decreto 26 Novembre 1911, N. 1399, e susseguente Legge 23 Giugno 1912.

ROMA, 24 Giugno 1912.

IL PREFETTO
ANNARATONE

Le inserzioni ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico.* L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool.* — Firmato *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della *chiaroveggenza magnetica* sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

UN'OFFERTA ONESTA

FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA"

L. 8 AL MESE

Con 24 PEZZI su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona. Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato voi non rischierete nulla.

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.°

Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta **G. B. BASSANI**, Mercatovecchio, 38, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

nel 1839

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'Influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici o gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.

Salsomaggiore

Acque salso-jodo-bromiche-ferro-litiose, le uniche a 16° B mè cinque volte più ricche in principi attivi dell'acqua del mare; da non confondersi con altre congeneri di minor effetto curativo perchè tutte molto inferiori di sostanze efficaci.

Cure Meravigliose

Malattie delle signore, sterilità, anemia, artrite, reumatismo, scrofola, periostiti, tumori depositi, infezioni e loro postumi anche ereditari, male di gola, di naso, d'occhi, d'orecchio catarri ribelli anche cronici, ecc.

Grand Hôtel Central Bagni

SALSOMAGGIORE

Hôtel di 1° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare per mezzo d'un passaggio coperto. Preferito dalla più eletta società. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'**impareggiabile comodità di poter fare i bagni e tutte le cure in casa senza aumento di spesa sulle ordinarie tariffe dei Grandi Stabilimenti Balneari.** *Auto-garage con officina meccanica.*

Ristorante di primo ordine. — Informazioni ed opuscoli a richiesta.

Telegrammi Central Salsomaggiore - Telef. inter. 15.

P. Presbitero e Figli

VIA MAZZINI, N. 9 - TORINO

Concessionari esclusivi per la vendita di tutta la produzione della

COOPERATIVA ASTE DORATE - MILANO

Esposizione Milano 1906 due Grandi Diplomi d'Onore - Torino 1911 Gran Prix e Diploma M. I. C.

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI

ASTE PER CORNICI d'ogni genere per quadri, in tinte oro vecchio, oro brillante, bronzo, imitazione legno di noce, palissandro, mogano, rovere, in colori assortiti, ecc., in tinte a richiesta.

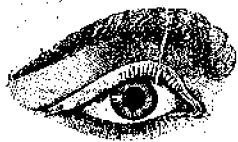
ASTE PER DECORAZIONI di appartamenti, saloni di bar, ristoranti, ecc.

ASTE SCOLPITE in legno noce satin), mogano, acero, tupelo, per decorazione di mobili, anche di lusso, sostituiscono perfettamente i lavori di scultura a mano.

ASTE PER TAPPEZZERIA e per decorare casse funebri.

CORNICI fatte (nelle varie misure degli ingrandimenti fotografici) in legno naturale, noce, palissandro, ed in tinte oro, bronzo, oliva - **CORNICI per specchi.**

QUADRETTI — PORTA RITRATTI — MENSOLE — PORTA FOTOGRAFIE — MOBILINI

Ai rivenditori, fabbricanti mobili, tappezzieri, fotografi, ecc. si mandano cataloghi e campioni a richiesta.

NON PIU' — MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo Gratis. — Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo 1 - Napoli - Telefono 18-64.

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per ā 30 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 3

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0|0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi bronco-alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco e dell'intestino con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analetico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lente digestione, *pirosi*) costa lire 18 antecipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e *recenti*. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0|0) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unica fabbrica a *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il *microscopio* ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, *distruggere* la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipata; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE *con* i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (*di 3 mesi*) costa L. 18, estero L. 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. *Per l'effetto immediato* vi è l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10. anticipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicarle tutte le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.